

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-02-2019

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	04/02/2019	5	<a href="#">Gli alberi di Casertavecchia e quella strage dimenticata</a> <i>Claudio Guarino</i>	2
ROMA	04/02/2019	10	<a href="#">Il 78% delle abitazioni è esposto a rischi di eventi naturali</a> <i>Redazione</i>	4
MATTINO AVELLINO	04/02/2019	19	<a href="#">Odissea Celzi, l'acqua resta alta = Celzi, un piano per deviare l'acqua</a> <i>Katiuscia Guarino</i>	5
MATTINO BENEVENTO	04/02/2019	19	<a href="#">Celzi, un piano per deviare l'acqua</a> <i>Katiuscia Guarino</i>	6
NUOVA DEL SUD	04/02/2019	3	<a href="#">"Tutti i sindaci si spogliano del colore politico e si ribellano di fronte a questo immobilismo"</a> <i>Michele Laurino</i>	7
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	04/02/2019	16	<a href="#">Castro, una notte legato a lottare contro il vento per "salvare" la sua barca</a> <i>Maurizio Tarantino</i>	9
meteoweb.eu	03/02/2019	1	<a href="#">Maltempo Campania: frana sulla SS7 bis Ofantina, chiuso svincolo - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	03/02/2019	1	<a href="#">Maltempo Avellino: sulla SS7 chiuso uno svincolo per frana - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	03/02/2019	1	<a href="#">Maltempo: mareggiata allaga la strada a Marina di Montemarciano - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	13
tiscali.it	03/02/2019	1	<a href="#">Italia piegata da maltempo, l'appello del sindaco di Argelato: "Siamo sott'acqua"</a> <i>Redazione</i>	14
isernianews.it	04/02/2019	1	<a href="#">Strade sicure in caso di maltempo: il Comune di Isernia approva il nuovo piano neve</a> <i>Redazione</i>	15
lecceprima.it	03/02/2019	1	<a href="#">Maltempo, Scirocco e trombe d'aria: divelte parti dei semafori sulla provinciale</a> <i>Redazione</i>	16
salernonotizie.it	03/02/2019	1	<a href="#">Pellezzano: Sindaco Morra su emergenza frane</a> <i>Redazione</i>	17
salernonotizie.it	03/02/2019	1	<a href="#">I segni della mareggiata: a Santa Teresa restano danni, rifiuti e detriti</a> <i>Redazione</i>	18
salernotoday.it	03/02/2019	1	<a href="#">Frana tra Pellezzano e Salerno, vertice al Comune: nuovi controlli per la riapertura della Sp27</a> <i>Redazione</i>	19
altomolise.net	03/02/2019	1	<a href="#">Agnone, Piazza Plebiscito si sbriciola come un grissino colpa del meteo? Non proprio</a> <i>Redazione</i>	20
InterNapoli.it	03/02/2019	1	<a href="#">Maltempo, nuova ondata di gelo al sud: temperature in calo a Napoli</a> <i>Saverio Di Donato</i>	21
occhiodisalerno.it	03/02/2019	1	<a href="#">Mareggiata a Salerno: la spiaggia di Santa Teresa invasa da rifiuti e detriti</a> <i>Redazione</i>	22
occhiodisalerno.it	03/02/2019	1	<a href="#">Emergenza frane a Pellezzano: l'appello del Sindaco Morra</a> <i>Redazione</i>	23
occhiodisalerno.it	03/02/2019	1	<a href="#">Ravello, vecchia maceria minaccia il crollo: le preoccupazioni dei residenti</a> <i>Redazione</i>	24
positanonews.it	03/02/2019	1	<a href="#">Italia nella morsa del maltempo: il Reno allaga l'Emilia, 1,5 metri di neve su Dolomiti</a> <i>Redazione</i>	25
positanonews.it	03/02/2019	1	<a href="#">Tramonti, maltempo: gravi danni subiti dall'azienda "Monte di Grazia". Frana distrugge intero limoneto: aiutiamoli!</a> <i>Redazione</i>	26
positanonews.it	04/02/2019	1	<a href="#">Tramonti, problemi alla condotta idrica: diverse zone senz'acqua</a> <i>Redazione</i>	27

La tutela del nostro ambiente A due anni di distanza nessun intervento di messa in sicurezza

## **Gli alberi di Casertavecchia e quella strage dimenticata**

*Bruciati nel terribile incendio dell'estate 2017: stanno cadendo tutti*

[Claudio Guarino]

La tutela del nostro ambiente A due anni di distanza nessun intervento di messa in sicurezza Gli alberi di Casertavecchia e quella strage dimenticata Bruciati nel terribile incendio dell estate 2017: stanno cadendo tutti di Claudio Guarino CASERTA - E' un curioso e sinistro cimitero di fusti sparsi sulle pendici tagliate dalla strada tortuosa che porta da Mezzano fino su a Casertavecchia. Il paesaggio è dantesco, desolato e desolante come un girone infernale, sarà anche la giornata di pioggia. Decine di pini giacciono a terra rovesciati, mostrando nudi grappoli di radici secche all'aria, a cui rimane attaccato disperatamente un groviglio di terreno e pietra scalzato dal suolo. Alberi scuri, lunghi e spogli, a volte isolati, a volte accoppiati, qualcuno tagliato, qualcuno spezzato forse nella caduta. Molti ancora sono ancora eretti e allineati, molti al margine delle scarpate, con radici a vista che ancora mordono quel poco di terreno attorno. Scuri anch'essi, sottili e alti, sembrano in buona parte sofferenti e non promettono niente di buono quando soffia forte il vento. Correva metà agosto del 2017 e un incendio possente e indomabile bruciava le colline attorno a Caserta. Ma l'incendio era troppo esteso e virulento per spiegarsi con semplici cause naturali. Si capì da subito che c'entrava la mano dell'uomo: in maniera diretta ed indiretta. Diretta perché fu trovata traccia di "inneschi" inequivocabili, che parlavano il linguaggio chiaro dei piromani, della "scientifica" distribuzione dei focolai che non lasciano scampo. Cinque squadre di vigili del fuoco, la richiesta di Canadair poi ripiegata su due elicotteri che facevano spola anche sulla cascata della Reggia di Caserta ed il Volturno nei pressi del Palamaggiò (oggi PalaDecò). Le fiamme lambirono i caseggiati, di certo resero per giorni l'aria irrespirabile attorno alle colline, fino a minacciare il Bosco di San Silvestro e la sua oasi Wwf. Le fiamme alte furono visibili anche di notte, mentre l'aria acre si spandeva tra Mezzano, Puccianiello fino ad arrivare all'abitato Casertano. Ma c'erano anche colpe indirette, e antiche. Certamente c'erano arbusti, sterpaglie e rifiuti vari che permettevano all'incendio di progredire con continuità, e cioè la mancanza di un "piano" antincendio, di lingue tagliafuoco, la pulizia e l'eliminazione del "carburante" a disposizione delle fiamme. E se avevano trovato nei piromani la loro causa primaria trovavano di certo nell'impreparazione e nell'indifferenza il loro secondario e non meno importante alimento. Eppure per una volta dobbiamo dire che la politica si mosse e corse ai ripari, perché con l'arrivo del neo-assessore all'Urbanistica Stefania Caiazzo parti immediatamente il piano di istituzione di un "catasto delle aree percorse dal fuoco", con l'intento di censire e individuare le aree soggette ad incendi, sia dolosi che naturali. Come spiegò al tempo il sindaco Carlo Marino: "Il Catasto incendi ha una funzione importantissima sotto il profilo della deterrenza, scoraggiando pesantemente quei delinquenti che ogni anno appiccano i fuochi nella speranza di riutilizzare a fini speculativi i suoli... ". E difatti il piano, recependo anche la legge nazionale 353/2000, vietava per dieci anni la realizzazione, su quei suoli, di edifici per abitazioni e impianti produttivi se non già concessionate, come per cinque anni le opere di rimboschimento o sistemazione idrogeologica o di stabilizzazione naturalistica con soldi pubblici, ed ancora dieci per caccia e pascolo. Insomma chiunque avesse concepito dolosamente quei roghi o ne concepisse per il futuro era avvisato pesantemente. Quel che resta ad oggi però è uno sterminato patrimonio di alberi anneriti, stanchi e ormai morti da quel dì, che cadono ineluttabilmente a turno lambendo le strade in salita verso il borgo. Una caduta inarrestabile e tetra, a cui ci sembra l'amministrazione assista impotente e indifferente. Ed è perfino buffo e ironico contraltare la recente disposizione del sindaco all'abbattimento di alberi cittadini perfino in Corso Trieste, poi provvedamente rivista, per "questioni di sicurezza", mentre decine di alberi si "suicidano" nel silenzio del bosco e nell'indifferenza dei più. RIPRODUZIONE RISERVATA Uno spettacolo spettacolo spettrale quello che si offre a chi passa lungo la tortuosa strada che porta da Mezzano alla vetta di Casertavecchia pini giacciono a terra, rovesciati e con le radici secche esposte. Sono scuri, come scuri (bruciati) sono anche quelli rimasti in piedi: il rischio è che basti

un po' di vento un po' più forte o insistente per farti crollare -tit\_org-

OSSERVATORIO CONDOMINI

## **Il 78% delle abitazioni è esposto a rischi di eventi naturali**

[Redazione]

OSSERVATORIO CONDOMINI Il 78% delle abitazioni è esposto a rischi di eventi naturali NAPOLI. Il 78 % delle abitazioni italiane è esposto ad un rischio alto o medio alto per l'esposizione ad eventi naturali come terremoti o fenomeni legati al dissesto idrogeologico e ad eventi climatici estremi. Solo il 2% è coperto in tali situazioni. Ogni anno riparare i danni "catastrofali" costa circa 3 miliardi di euro come risulta dai dati Ania (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici). Lo ha detto Nicola Ricci, presidente dell'Osservatorio nazionale condomini anticipando alcuni dati elaborati dal centro studi che verranno resi noti in occasione della presentazione del libro "La vita facile dell'amministratore di condominio" che si terrà giovedì alle ore 13 nella Sala stampa della Camera dei deputati. Basti pensare - prosegue Ricci - che 6 dei 10 più devastanti terremoti accaduti in Euro pa, nel periodo 1970 - 2016 sono avvenuti in Italia. E che gli eventi meteorologici estremi si sono decuplicati negli ultimi anni. I tempi per il ripristino dello stato dei luoghi sono lunghi e complicati. In seguito al sisma che ha colpito il centro-Italia nel 2016, nei primi 7 mesi dell'anno solo il 4% degli sfollati ha ottenuto un alloggio sostitutivo. Consapevolezza e condivisione, devono essere alla base per una nuova cultura che coinvolga anche la categoria che maggiormente ha il compito di garantire la giusta protezione al patrimonio immobiliare: gli amministratori di stabili. -tit\_org-

## Odissea Celzi, l'acqua resta alta = Celzi, un piano per deviare l'acqua

[Katuscia Guarino]

Il maltempo Dieci giorni per smaltire i disagi a Forino Odissea Celzi, l'acqua resta alta Il borgo di Celzi di Forino ancora allagato. La situazione resta critica. E in più una frana che ha interessato un costone ha invaso l'Ofantina nel territorio di Parolise, già alle prese con mille difficoltà per il cantiere del ponte. Apag. 18 Celzi, un piano per deviare l'acqua Allarme per il flusso che fuoriesce dalle vasche di laminazione A Parolise il cedimento di un costone ha invaso l'Ofantina Olivieri: Ora dobbiamo evitare che inondi le strade del paese l'Anas chiude lo svincolo, Vigili del fuoco al lavoro per i detri Katuscia Guarino Il borgo di Celzi di Forino ancora allagato, mentre la frana di un costone ha invaso l'Ofantina nel territorio di Parolise, già alle prese con mille difficoltà per il cantiere del ponte. Un week end complicato per la provincia di Avellino, a causa delle piogge abbondanti. Ieri mattina, lo smottamento che ha fatto finire sulla strada statale 7 Ofantina fango e detriti. È accaduto all'altezza dello svincolo per il paese, in direzione del capoluogo per i flussi di traffico provenienti dall'Alta Irpinia. I disagi sono stati notevoli per la circolazione, nonostante il tempestivo e provvidenziale intervento dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Avellino. L'Anas ha dovuto chiudere lo svincolo. Le squadre dei caschi rossi si sono portate in zona per mettere in sicurezza l'area e per ripulire la strada. Un lavoro che ha richiesto alcune ore. Altre difficoltà per chi si trova a percorrere il tragitto alternativo per bypassare l'Ofantina, proprio per la chiusura della strada. Il tratto è off limits per l'intervento di demolizione e ricostruzione del viadotto. Il cantiere è ormai fermo da tempo. E ancora non si capisce quando le attività torneranno a pieno regime. Non sono rimasti coinvolti veicoli o persone quando si è verificata la frana. Le preoccupazioni non mancano. Le popolazioni di Parolise e di San Potito Ultra sono sul piede di guerra da tempo. Finite le difficoltà per le nevicate e le gelate, si sono trovate ad affrontare questo nuovo problema. Lo sottolinea il consigliere comunale di Parolise, Ermelindo De Lauri. Si registrano disagi ogni settimana. Pochi giorni fa le auto ferme a causa delle neve, oggi lo svincolo chiuso per la frana e senza alcuna segnaletica per gli automobilisti che devono riprendere il percorso normale. Stiamo subendo le piaghe d'Egitto, è il commento dell'esponente dell'amministrazione comunale. Da Parolise a Forino. I disagi per gli abitanti di Celzi non cessano. Nonostante la pioggia, il livello non è cresciuto. Ma si è ancora in piena emergenza. L'acqua rimane alta oltre il metro d'altezza e gli spostamenti possono essere effettuati solo con i gommoni messi a disposizione dalla Protezione civile regionale. Il sindaco di Forino, Antonio Olivieri, insieme ai tecnici del Genio Civile e ai funzionari del Comune sta programmando interventi per cercare di fare defluire l'acqua nei terreni, realizzando delle deviazioni lungo le strade del paese. L'acqua che esce dalle vasche di laminazione attraversa le strade del nostro comune. Stiamo quindi cercando di non farla arrivare da Celzi, dirottandola nelle campagne circostanti. Una soluzione tampone per mitigare il problema, spiega Olivieri. I tempi per tornare alla normalità sono ancora lunghi. Difficile fare una stima - dice il primo cittadino -. Ma non se ne parla prima di una decina di giorni, salvo ulteriori e intense precipitazioni. Ma le strade potrebbero essere libere anche prima, se non dovesse piovere. Le previsioni meteo ci lasciano ben sperare. Il monitoraggio da parte nostra, del Genio Civile e della Protezione civile è costante. Forniamo la massima assistenza ai residenti che possono solo spostarsi con i gommoni dalle proprie abitazioni. Olivieri ribadisce la necessità di interventi radicali e in anticipo rispetto alla stagione autunnale e a quella invernale. Gli interventi è necessario eseguirli prima. Purtroppo, nonostante la pulizia per la parte di nostra competenza che abbiamo effettuato come Comune nei mesi scorsi, anche quest'anno ci siamo allagati, conclude il sindaco. RIPRODUZIONE RISERVATA POLEMICHE PER I NUOVI DISAGI E PER L'INSUFFICIENZA DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA NELL'AREA DEGLI ALLAGAMENTI IN AZIONE Protezione civile a Forino (Foto Carmine Bellabona) -tit\_org- Odissea Celzi,acqua resta alta - Celzi, un piano per deviareacqua

## **Celzi, un piano per deviare l'acqua**

[Katuscia Guarino]

- - -, Celzi, un piano per deviare l'acqua Allarme per il flusso che fuoriesce dalle vasche di laminazione >A Parolise il cedimento di un costone ha invaso l'Ofantina Olivieri: Ora dobbiamo evitare che inondi le strade del paese l'Anas chiude lo svincolo, Vigili del fuoco al lavoro per i detriti Katuscia Guarino Il borgo di Celzi di Forino ancora allagato, mentre la frana di un costone ha invaso l'Ofantina nel territorio di Parolise, già alle prese con mille difficoltà per il cantiere del ponte. Un week end complicato per la provincia di Avellino, a causa delle piogge abbondanti. Ieri mattina, lo smottamento che ha fatto finire sulla strada statale 7 Ofantina fango e detriti. È accaduto all'altezza dello svincolo per il paese, in direzione del capoluogo per i flussi di traffico provenienti dall'Alta Irpinia. I disagi sono stati notevoli per la circolazione, nonostante il tempestivo e provvidenziale intervento dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Avellino. L'Anas ha dovuto chiudere lo svincolo. Le squadre dei caschi rossi si sono portate in zona per mettere in sicurezza l'area e per ripulire la strada. Un lavoro che ha richiesto alcune ore. Altre difficoltà per chi si trova a percorrere il tragitto alternativo per bypassare l'Ofantina, proprio per la chiusura della strada. Il tratto è off limits per l'intervento di demolizione e ricostruzione del viadotto. Il cantiere è ormai fermo da tempo. E ancora non si capisce quando le attività torneranno a pieno regime. Non sono rimasti coinvolti veicoli o persone quando si è verificata la frana. Le preoccupazioni non mancano. Le popolazioni di Parolise e di San Potito Ultra sono sul piede di guerra da tempo. Finite le difficoltà per le nevicate e le gelate, si sono trovate ad affrontare questo nuovo problema. Lo sottolinea il consigliere comunale di Parolise, Ermelindo De Lauri. Si registrano disagi ogni settimana. Pochi giorni fa le auto ferme a causa delle neve, oggi lo svincolo chiuso per la frana e senza alcuna segnaletica per gli automobilisti che devono riprendere il percorso normale. Siamo subendo le piaghe d'Egitto, è il commento dell'esponente dell'amministrazione comunale. Da Parolise a Forino. I disagi per gli abitanti di Celzi non cessano. Nonostante la pioggia, il livello non è cresciuto. Ma si è ancora in piena emergenza. L'acqua rimane alta oltre il metro d'altezza e gli spostamenti possono essere effettuati solo con i gommoni messi a disposizione dalla Protezione civile regionale. Il sindaco di Forino, Antonio Olivieri, insieme ai tecnici del Genio Civile e ai funzionari del Comune sta programmando interventi per cercare di fare defluire l'acqua nei terreni, realizzando delle deviazioni lungo le strade del paese. L'acqua che esce dalle vasche di laminazione attraversa le strade del nostro comune. Stiamo quindi cercando di non farla arrivare da Celzi, dirottandola nelle campagne circostanti. Una soluzione tampone per mitigare il problema, spiega Olivieri. I tempi per tornare alla normalità sono ancora lunghi. Difficile fare una stima - dice il primo cittadino -. Ma non se ne parla prima di una decina di giorni, salvo ulteriori e intense precipitazioni. Ma le strade potrebbero essere libere anche prima, se non dovesse piovere. Le previsioni meteo ci lasciano ben sperare. Il monitoraggio da parte nostra, del Genio Civile e della Protezione civile è costante. Forniamo la massima assistenza ai residenti che possono solo spostarsi con i gommoni dalle proprie abitazioni. Olivieri ribadisce la necessità di interventi radicali e in anticipo rispetto alla stagione autunnale e a quella invernale. Gli interventi è necessario eseguirli prima. Purtroppo, nonostante la pulizia per la parte di nostra competenza che abbiamo effettuato come Comune nei mesi scorsi, anche quest'anno ci siamo allagati, conclude il sindaco. Ñ RIPRODUZIONE RISERVATA POLEMICHE PER I NUOVI DISAGI E PER L'INSUFFICIENZA DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA NELL'AREA DEGLI ALLAGAMENTI È1 AÌONE Protezione civile a Forino (Foto Carmine Bellabon

a) -tit\_org- Celzi, un piano per deviareacqua

**Dissesto idrogeologico, il primo cittadino di Sant'Angelo le Fratte attacca la Regione: "Si sono dimostrati incapaci"  
"Tutti i sindaci si spogliano del colore politico e si ribellano di fronte a questo immobilismo"**

[Michele Laurino]

Dissesto idrogeologico, il primo cittadino di Sant'Angelo le Fratte attacca la Regione: "Si sono dimostrati incapaci" "Tutti i sindaci si spogliano del colore politico e si ribellano di fronte a questo immobilismo di MICHELE LAURINO\*ultimo mio appello, sull'utilizzo dei fondi sul dissesto idrogeologico, risale ormai ad un articolo su "La Nuova" del 13 settembre 2017 dove questa Regione non ha dato mai risposta, La mia piena solidarietà al collega Sindaco di Pomarico. Oggi non possiamo più attendere e pensare, nonostante i progetti definitivi ed esecutivi che ogni comune ha segnalato e candidato da ormai un decennio a questa parte, sia al ministero che alla Regione Basilicata, dove ancora oggi ogni Comune ha strade chiuse (contrade completamente isolate da anni), abitazioni sgomberate, con cittadini senza la propria abitazione e con un territorio pieno di dissesti idrogeologici, segnalati, dove noi Sindaci ci sforziamo di valorizzare i nostri Comuni anche a livello turistico e, purtroppo, molte volte mostriamo il nostro territorio da terzo mondo, soprattutto sulla viabilità, ormai, tutta dissestata, tutto questo con la consapevolezza che questa regione ha in dotazione finanziaria circa 150.000.000 di euro sul dissesto idrogeologico, se non di più. Un governo regionale degli ultimi cinque anni dimostratesi incapace di programmare e spendere neanche quei finanziamenti a disposizione che altre regioni hanno distribuiti sui loro territorio cercando di fare prevenzione e non solo emergenze come è accaduto nella nostra regione (vedasi Pomarico eco.). Ormai viviamo queste offese tutti i giorni, invito tutti i sindaci di spogliarci del colore politico (molte volte ci costringe a non ribellarci) almeno su questi temi ed essere solidali a ribellarci di fronte a questo immobilismo che questa regione ha messo in ginocchio i nostri Comuni al punto tale da non potere fare neanche attività di manutenzione ai nostri territori, addirittura neanche quelli ordinari, nonostante i milioni di euro, tra fondi Europei e Ministeriali in Dotazione, e com'è mai possibile che in questa Regione si è diventati i più poveri con i Soldi? Purtroppo la classe politica di questo Governo Regionale è inconsapevole del peggioramento delle condizioni in cui ci troviamo a operare noi sindaci, soprattutto dei Comuni più piccoli. Ci troviamo a lottare tutti i giorni con le ristrettezze di bilanci sempre più magri con cui dobbiamo affrontare esigenze che la crisi non a fatto altro che aumentare. Poi ci sono le responsabilità pesantissime che noi Sindaci dobbiamo rispondere, anche sotto il profilo penale di quasi tutto quello che accade nel proprio territorio governato, immaginate se il Sindaco di Pomarico non avesse avuto la lungimiranza e far sgomberare i cittadini di quelle abitazioni di quale grande responsabilità doveva pagare oggi per colpa dell'incapacità di chi ci sta governando dall'alto. Tutto questo a fronte di un compenso davvero risibile dei Sindaci, certo non comparabile a quella di altre figure istituzionali come, ad esempio, i consiglieri regionali che godono di emolumenti stellari senza doversi neppure fare carico più di tanto dell'obbligo della presenza in aula o nel collegio elettorale. Il sindaco, specie quello di un piccolo Municipio, è chiamato a garantire di fatto la reperibilità 24 ore al giorno e sette giorni su sette. Altrimenti sono guai. Anche e soprattutto per lui. Solo la passione per la politica ci ha spinto a candidarci, ma "I nostri Comuni messi in ginocchio al punto tale da non poter fare neanche attività di manutenzione ai nostri territori, neanche quella ordinaria, nonostante i fondi disponibili" è sempre più difficile accalorarsi per qualcosa che perde sempre di più significato. Oltretutto, fino a qualche anno fa, quando la politica era anche un cursus honorum, fare il sindaco di un piccolo centro rappresentava la tappa obbligata per chi aveva ambizioni di carriera. Oggi può bastare anche solo associarsi a un blog per approdare in Parlamento. Allora perché devi impelagarti in un gi- Sotto il sindaco Laurino nepraio di 5 anni con tanti rischi, poche soddisfazioni e nessuno sbocco?. Ecco perché ci si ritrova in questa situazione, che, se non si interverrà in qualche modo è destinata a peggiorare, Bisognerebbe rifletterci. Noi sindaci unici custodi dei territori che, non va dimenticato, siamo il livello istituzionale più vicino ai cittadini, con le fasce addosso esigiamo solo più rispetto, così come noi tutti i santissimi giorni lo facciamo nei confronti degli altri. \* Sindaco di Sant'Angelo le Fratte Alcune foto che testimoniano quanto il dissesto idrogeologico, negli anni, abbia aperto ferite profonde nel territorio regionale -tit\_org- Tutti i sindaci si

spogliano del colore politico e si ribellano di fronte a questo immobilismo

## Castro, una notte legato a lottare contro il vento per "salvare" la sua barca

*Ivan Bono, 48enne, ha fatto da contrappeso tirando una fune. Dopo 18 ore i carabinieri lo hanno convinto a desistere*

[Maurizio Tarantino]

Ivan Bono, 48enne, ha fatto da contrappeso tirando una fune. Dopo 18 ore i carabinieri lo hanno convinto a desistere di Maurizio TARANTINO. Ha passato tutta la notte sul molo del porto di Castro, cercando di trattenere la propria barca con una cima e "salvarla", così, dai pericoli della burrasca. Protagonista dell'originale salvataggio è Ivano Bono, 48 anni, residente a Cerfignano (frazione di Santa Cesarea Terme) che solo nella mattinata di ieri, dopo 18 ore, è stato dissuaso dall'intervento dei carabinieri della stazione di Spongano, a lasciare il capo della fune al quale si era ancorato e a tornare a casa. A dare l'allarme sono stati i pescatori del porto, che avevano notato la presenza dell'uomo già da sabato pomeriggio sul molo della marina di Castro. Una scelta, quella del cesarino - che è anche il presidente dell'associazione "La Baia" - scaturita dall'aggravarsi delle condizioni meteomarine, con i forti venti di scirocco che hanno imperversato per tutto il fine settimana, in particolare sulla costa a sud di Otranto, quella più esposta al maltempo. Onde alte anche dieci metri, con un moto ondoso di un metro e vento da 30 nodi e con una forza tale da superare la protezione del porto di Castro e creare danni alle imbarcazioni ricoverate nella parte più interna. Bono, intorno a mezzogiorno di sabato, vista la situazione critica, ha cercato di portare via la sua X95 - si tratta di una barca a vela di 9 metri e mezzo - prima che la burrasca diventasse imponente e finisse per danneggiarla, magari facendola sbattere sugli scogli o sulle altre barche. L'uomo ha staccato otto delle nove cime di collegamento, ma quando è arrivato all'ultima si è accorto che si era impigliata nell'elica. E questo "incidente" ha impedito, di fatto, qualunque tentativo di spostamento del natante. A quel punto, all'uomo non è restato altro da fare se non cercare di ancorare meglio l'imbarcazione. Così ha proceduto a rimettere le cime, assicurandole ancora più fortemente. La forza del mare, però, in pochi minuti, ha fatto sì che restassero attaccate soltanto due cime, lasciando la barca in balia delle onde, con il rischio che lo scafo si rompesse contro il molo o procurasse danni alle altre imbarcazioni sistemate nell'area portuale. Condizioni difficili che avrebbero compromesso di certo la struttura della barca di Ivan Bono, il quale, vista la male parata, ha quindi deciso di restare attaccato disperatamente a quella fune, facendo da contrappeso con il suo corpo e con la forza delle sue braccia, in modo da opporsi alle forze della natura, assecondando il movimento delle onde ed evitando gli impatti con l'approdo. Un tentativo disperato di "salvare" quella barca, una notte passata praticamente in piedi, tirando e lasciando la cima, senza riposare mai, cercando di resistere all'impeto degli elementi che in un attimo avrebbero potuto trascinare anche lui via, in mare. Un pericolo enorme: se qualcosa di brutto fosse accaduto, infatti, sarebbe stato difficile avere un soccorso immediato, a causa del tempo da tregenda. La mattina dopo - cioè domenica mattina presto - Ivan Bono, ormai allo stremo delle sue forze, è stato intravisto ancora lì dai pescatori e dai proprietari dei natanti, arrivati sul posto anche loro per accertarsi di eventuali danni. È stata notevole la sorpresa per tutti i presenti quando hanno intuito che il 48enne non aveva abbandonato, nemmeno per un minuto, e per tutta la notte, la postazione, cercando in tutti i modi di contenere il movimento delle onde che non accennavano a diminuire di intensità. Così qualcuno, preoccupato per le conseguenze e per i pericoli corsi dall'uomo, ha deciso di avvisare i carabinieri. Sul molo si sono presentati quindi i militari della Stazione di Spongano che, dopo un fitto colloquio, lo hanno convinto a desistere e a tornare a casa. Bono, visto il miglioramento delle condizioni meteo e anche in considerazione della stanchezza, avendo passato l'intera notte a lottare contro il vento, ha deciso

o di desistere, lasciando la barca ben ancorata nel porto e assicurando tutti sulle sue condizioni di salute. Non è la prima volta che l'uomo si rende protagonista di un "salvataggio" a causa di una barca. Nell'ottobre del 2017 era rimasto bloccato su uno scoglio a Porto Miggiano, dopo aver cercato in tutti i modi di salvare la sua imbarcazione dalla furia del mare, un undici metri a vela, che si era schiantata sulla scogliera della baia. In quell'occasione, a

recuperarlo, erano stati i componenti del nucleo Speleo-alpino-fluviale dei Vigili del Fuoco, dopo che il 48enne era rimasto isolato su una roccia, bloccato dal mare in tempesta che gli impediva qualsiasi risalita. Il nucleo Saf era riuscito a calarsi dall'alto, a imbracare il velista di Cerfignano e a riportarlo in alto al sicuro: intanto, si era messa in moto la macchina dei soccorsi con un dispiegamento massiccio di mezzi tra cui un'ambulanza, un elicottero "Drago 67" proveniente da Bari e una motovedetta della Capitaneria di porto. Le criticità Forti venti di scirocco e onde alte fino a dieci metri Natanti in pericolo D precedente Un paio d'anni fa rimase bloccato su uno scoglio a Porto Miggiano - tit\_org- Castro, una notte legato a lottare contro il vento per salvare la sua barca

## Maltempo Campania: frana sulla SS7 bis Ofantina, chiuso svincolo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Campania: frana sulla SS7 bis Ofantina, chiuso svincoloUna frana ha interessato la SS7 bis, in provincia di Avellino: fango e detritihanno invaso la carreggiataA cura di Filomena Fotia3 Febbraio 2019 - 13:45strada chiusaQuesta mattina una frana ha interessato la SS7 bis, in provincia di Avellino:fango e detriti hanno invaso la carreggiata all altezza dello svincolo diParolise (Avellino). Sul posto vigili del Fuoco e personale dell Anas. E statonecessario chiudere lo svincolo e predisporre viabilità alternativa.

## Maltempo Avellino: sulla SS7 chiuso uno svincolo per frana - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Avellino: sulla SS7 chiuso uno svincolo per frana Sulla strada statale 7 Appia (ex Ofantina), in provincia di Avellino, è provvisoriamente chiuso lo svincolo di Chiusano San Domenico/Ss400 in entrambe le direzioni a causa di una frana, provocata dalle abbondanti piogge di questi giorni. A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 16:21 strada chiusa Sulla strada statale 7 Appia (ex Ofantina), in provincia di Avellino, è provvisoriamente chiuso lo svincolo di Chiusano San Domenico/Ss400 in entrambe le direzioni a causa di una frana, provocata dalle abbondanti piogge di questi giorni. Come fa sapere Anas, in conseguenza della chiusura dello svincolo sono stati temporaneamente modificati i percorsi alternativi per i veicoli leggeri già in essere per la chiusura dei viadotti Parolise II e III. Le deviazioni sono segnalate sul posto. Il personale Anas è intervenuto per i rilievi e le verifiche tecniche del caso al fine di eseguire tempestivamente gli interventi necessari alla riapertura, compatibilmente con l'evoluzione della frana e delle condizioni meteo.

## Maltempo: mareggiata allaga la strada a Marina di Montemarignano - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: mareggiata allaga la strada a Marina di Montemarignano L'ennesima fortissima mareggiata, la notte scorsa, ha trasportato sassi e altro materiale sulla litoranea a Marina di Montemarignano, allagandola parzialmente. A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 18:02 arcobaleno mareggiata maltempo Reggio Calabria Reggio Calabria L'ennesima fortissima mareggiata, la notte scorsa, ha trasportato sassi e altro materiale sulla litoranea a Marina di Montemarignano, allagandola parzialmente. Addetti e volontari del Comune sono al lavoro, insieme ai carabinieri, per ripristinare la viabilità interrotta: il mare ha mangiato parte dell'asfalto stradale, danneggiato alcuni stabilimenti, distrutto postazioni dei bagnini e recinzioni di delimitazione a margine della strada. Nei mesi scorsi altre mareggiate avevano già eroso parte della spiaggia. Onde alte e mare grosso segnalati la notte scorsa anche a Porto Recanati.

## Italia piegata da maltempo, l'appello del sindaco di Argelato: "Siamo sott'acqua"

[Redazione]

Valanghe, fiumi in piena ed esondazioni tengono in allerta l'Italia, colpita da abbondanti nevicate e nubifragi. Dall'Alto Adige fino alle regioni centro-meridionali, la morsa del maltempo ha provocato disagi, incidenti e preoccupazione. Il livello del Po è salito di tre metri in 12 ore per effetto delle piogge intense mentre a Venezia il fenomeno dell'acqua alta ha raggiunto i 113 cm di altezza sul medio mare. Chiusi gli accessi alle banchine del Tevere a Roma, con il superamento della prima soglia di attenzione del livello del fiume Aniene. "Siamo ancora sott'acqua" [INS::INS] "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua", "abbiamo bisogno di più forze, mezzie uomini". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l'acqua dell'esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. "La viabilità principale si sta liberando - spiega Muzic - l'acqua sta defluendo e riapriamo man mano le strade", "l'Enel sta intervenendo per la mancanza di elettricità". Il video appello su Facebook [INS::INS] Il sindaco di Argelato, che in queste ore sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio ed emergenza per i cittadini se non con forze adeguate", afferma. Ieri nella Bassa Bolognese, tra Castel Maggiore e Argelato, in seguito alla rottura di un argine del Reno quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall'acqua mentre prestavano soccorso. Il livello del Po è salito di tre metri in 12 ore per effetto delle piogge intense mentre a Venezia il fenomeno dell'acqua alta ha raggiunto i 113 cm di altezza sul medio mare. Chiusi gli accessi alle banchine del Tevere a Roma, con il superamento della prima soglia di attenzione del livello del fiume Aniene. Nevica ancora in Alto Adige nella zona di confine, mentre dalle 23 di ieri l'autostrada del Brennero A22 è di nuovo percorribile in entrambe le direzioni nella parte altoatesina, secondo le informazioni fornite dai vigili del fuoco. Il tratto in direzione nord tra Chiusa e Vipiteno, rimasto chiuso dalle 8 di ieri mattina, è stato inizialmente riaperto per una sola corsia. La circolazione comunque, a causa della notevole presenza di neve, è possibile con cautela e le dotazioni invernali adeguate. La strada statale 12 del Brennero è stata anch'essa liberata e pulita con lame spalaneve e mezzi spargisale e dalle 2 di oggi è nuovamente percorribile in entrambe le direzioni fino a Vipiteno, anche questa con l'attenzione necessaria al fondo stradale non del tutto pulito. Rimane chiusa nell'ultimo tratto, quello della Val di Vizze tra Vipiteno e il passo del Brennero. I vigili del fuoco, alle 2 di stamani hanno contato più di 400 interventi, di cui 140 in città a Bolzano. A Livorno la piena fiume del Cecina allaga le campagne nel Livornese, ma le esondazioni non riguardano i centri abitati. In Campania la Protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo per il rischio di frane e allagamenti: la situazione è particolarmente critica per l'esondazione del Sarno in alcuni tratti, che ha provocato allagamenti di case e danni alle aziende agricole. In queste ore sono state indicate criticità da bollino 'rosso' anche per la pianura emiliana orientale e la costa ferrarese e per tutta la giornata di domenica. Oltre al Po, la situazione più critica si è verificata nella Bassa Bolognese, dove il Reno ha rotto gli argini e l'acqua ha allagato le case circostanti. 3 febbraio 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## **Strade sicure in caso di maltempo: il Comune di Isernia approva il nuovo piano neve**

[Redazione]

## Maltempo, Scirocco e trombe d'aria: divelte parti dei semafori sulla provinciale

[Redazione]

Approfondimenti Folate violente e danni. Auto rimane seppellita sotto un grosso albero 2 febbraio 2019  
LECCE - Lo Scirocco si è placato soltanto dopo ore di raffiche violente e trombe d'aria. Una, in particolare, si è abbattuta sugli impianti semaforici alla periferia di Lecce, sulla strada che collega il capoluogo salentino alla frazione marina di San Cataldo. Nei pressi di Masseria Lamia, infatti, frammenti dei semafori hanno ceduto sotto i colpi del maltempo delle ultime ore. Parti di entrambi i lampeggianti delle due direzioni di marcia sono finite al suolo, sull'asfalto. Fortunatamente senza colpire automobilisti di passaggio. 4dbd68f1-3906-4115-b56f-32c334e5d121-2 Sul posto sono giunti gli agenti di polizia locale di Lecce per mettere in sicurezza l'area. Il personale di viale Rossini ha però assicurato che entro la giornata di domani, lunedì, i semafori saranno completamente riparati e ripristinati. Al momento e per le prossime ore resteranno dunque intermittenti, senza funzionare ai fini della gestione del traffico.

## Pellezzano: Sindaco Morra su emergenza frane

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[frana-pellezzano-coperchia]Il Comune di Pellezzano si piega al maltempo. L'allerta meteo dei giorni precedenti caratterizzata da piogge consistenti ha causato non pochi danni. Venerdì scorso si è verificata una frana lungo la Strada Provinciale 27, causando forti disagi per gli automobilisti. La pioggia però non lascia un momento di tregua alla Protezione Civile che sta tentando di ripristinare la situazione. Per tale motivo, anche nella giornata di domani il tratto stradale resterà chiuso al fine di terminare i lavori di ripristino. Il commento del Sindaco Morra allertato meteo di colore arancione dovrebbe terminare a breve, salvo nuovi bollettini da parte del Centro Operativo Comunale. Domani, con l'aiuto della Protezione Civile Santa Maria delle Grazie e gli operatori della Pellezzano Servizi, ci saranno gli interventi di manutenzione e verrà effettuato un sopralluogo dove si è originata la frana. Almeno fino alle 13 di domani, la strada sarà chiusa, bisogna fare degli ulteriori controlli. Saranno emesse ordinanze di messa in sicurezza per le proprietà private. Ci scusiamo con i cittadini per le difficoltà che stiamo avendo, il momento è delicato. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## I segni della mareggiata: a Santa Teresa restano danni, rifiuti e detriti

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Mareggiata\_Santa\_Teresa\_rifiuti\_spiaggia\_1]Plastica, rami, tronchi, bancali, vetro. La loro rimozione richiederà presumibilmente un intervento di pulizia straordinaria da parte del Comune di Salerno. Quasi 48 ore di mareggiate e la città si trova a fare i conti con il litorale ridotto ad una pattumiera. Il maltempo si è calmato un po' e sul terreno restano le conseguenze di una forte burrasca. La furia del mare ha portato sulla spiaggia di Santa Teresa una enorme quantità di rifiuti (come testimonia la foto scattata domenica mattina) trasportati dalla marea sulla costa.[Mareggiata\_Santa\_Teresa\_rifiuti\_spiaggia\_2]Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Frana tra Pellezzano e Salerno, vertice al Comune: nuovi controlli per la riapertura della Sp27

[Redazione]

Approfondimenti Frana a Pellezzano, gesto eroico di un sottoufficiale dell'Esercito: salvate 2 persone 2 febbraio 2019 Resta critica la situazione tra Pellezzano e Salerno, dove rimarrà chiusa, almeno fino a domani pomeriggio, la strada provinciale 27, dove, venerdì mattina, all'altezza di Cologna, si è verificata una frana, provocata dal maltempo degli ultimi giorni. I controlli. Nei pressi della frana vi è una palazzina, che è stata fatta sgomberare ad horas dai vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Ma la pioggia incessante continua a provocare dei piccoli movimenti franosi. Questa mattina si è insediato il Centro Operativo Comunale con l'ufficio tecnico del Municipio per fare delle valutazioni circa la riapertura della strada. Domani, inoltre, gli uomini della Protezione Civile Santa Maria delle Grazie e gli operatori della Pellezzano Servizi svolgeranno degli interventi di manutenzione e regimentazione delle acque su via Acqua del Corvo. Non solo. Ma, intorno alle 13, un geologo, insieme ai tecnici della Provincia e del Comune, effettueranno un sopralluogo per accertare l'origine del movimento franoso. Il commento. In prima linea, anche di domenica, il sindaco Francesco Morra: Ci scusiamo con i cittadini per le difficoltà. Mi rendo conto che il momento è delicato perché sulla SS88, soprattutto nelle ore di punta, si crea molto traffico. Ma con Busitalia abbiamo constatato che il servizio funziona bene attraverso le navette di collegamento. Noi, come amministrazione comunale, ci stiamo impegnando per la risoluzione quanto prima della problematica.

## Agnone, Piazza Plebiscito si sbriciola come un grissino colpa del meteo? Non proprio

[Redazione]

Spettacolo lunare rimandano le strade agnonesi. Dopo la nevicata, madre natura nella sua immensa misericordia ha provveduto a sciogliere gli enormi cumulevosi, diventati montagne di ghiaccio sporche che stazionavano lungo i margini delle strade e nelle piazze. Lo spettacolo che si osserva su quasi tutte le strade è veramente un disastro e quelle strade e piazze già precedentemente disastrose hanno subito ulteriore danno. In un giro fatto nel centro storico agnonese si incontrano strade ormai ridotte a dei veri colabrodi tra l'altro presentano insidie per autovetture e pedoni. Nel quartiere Sant'Antonio, la strada che dalla chiesa va verso l'ufficio postale si è sbriciolata come un grissino. Piazza Plebiscito, già semimontata prima della nevicata appare come un campo minato, con i sampietrini divelti e frantumati. Il maltempo è il grande accusato: le piogge, la neve delle ultime settimane, che è caduta vengono additati come il principale responsabile di questo gravissimo deterioramento del manto stradale. Il problema però, è che il tempo brutto è sempre stato e acqua è da sempre un formidabile agente erosivo. Il problema è alla radice: come sono state fatte le strade, qual è la qualità del materiale di cui sono fatte, come sono state realizzate le fondamenta e quali le caratteristiche geologiche del terreno su cui poggiano. Tutti questi fattori sono importanti, e a seconda dei casi uno o l'altro sono più importanti. [grissino1] Maria Carosella

## Maltempo, nuova ondata di gelo al sud: temperature in calo a Napoli

*Maltempo, nuova ondata di gelo al sud: temperature in calo a Napoli*

[Saverio Di Donato]

Le previsioni meteo per il weekend e i primi giorni della settimana prossima. Ancora un pò di piogge, domani 3 febbraio, soprattutto al Centro-Sud, mentre le fredde correnti settentrionali sostituiranno i più miti venti meridionali, favorendo così un nuovo calo delle temperature. Sarà questa la coda della perturbazione atlantica transitata sull'Italia. La circolazione depressionaria giunta nel weekend manterrà condizioni di instabilità fino a mercoledì in gran parte del Sud. Domani, annuncia Meteo Expert, il cielo sarà in generale nuvoloso o molto nuvoloso. Nel corso del giorno deboli piogge cadranno su Lombardia, Venezie, Romagna, regioni centrali, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; qualche nevicata sulle zone alpine oltre 500-800 metri, sull'Appennino Centrale oltre 1.100-1.400 metri. Temperature massime in diminuzione in gran parte del Centro-Sud e Isole; in lieve rialzo al Nord-Ovest. Lunedì, spiegano i meteorologi di Meteo Expert, il vortice di bassa pressione che accompagna la perturbazione, posizionato sullo Ionio, riuscirà a spingere ancora nuvole e un pò di piogge sulle regioni meridionali e sul medio versante adriatico. Ancora nuvole al Nordest, medio versante adriatico, Sud e Isole e piogge isolate, anche a carattere temporalesco, su Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; qualche nevicata sulle zone appenniniche oltre 1.000-1.500 metri. Temperature massime in ulteriore lieve calo al Sud, pressoché stazionarie altrove. Martedì sarà soleggiato al Nord, sereno o poco nuvoloso al Centro e in Sardegna, mentre sono previste nubi al Sud e in Sicilia con rovesci e temporali in Calabria e sull'Isola. Forti venti settentrionali al Centro-Sud. Mercoledì si accentua l'instabilità al Sud con rovesci su Puglia e Calabria, torna un pò di neve sui rilievi dell'Appennino meridionale intorno ai 1.000 metri. Ancora soleggiato al Nord, in Toscana e Sardegna, nubi sparse nel resto del Centro.

## Mareggiata a Salerno: la spiaggia di Santa Teresa invasa da rifiuti e detriti

[Redazione]

SALERNO. Una violenta mareggiata ha riversato sulla spiaggia di Santa Teresa, a Salerno, quintali di rifiuti e detriti che invadono letteralmente l'area. Rifiuti e detriti sulla spiaggia di Santa Teresa: la mareggiata piega il litorale di Salerno. Il maltempo delle ultime ore ha messo ancora una volta la città di Salerno a dura prova: le mareggiate recenti hanno messo in ginocchio la spiaggia di Santa Teresa, letteralmente invasa da rifiuti e detriti, oltre a riportare qualche danno. Materiale in plastica, rami di albero, tronchi, vetro e bancali sono stati riversati dal mare su gran parte del litorale e a pagarne maggiormente le spese sarebbe stata proprio l'area di Santa Teresa. Il Comune di Salerno è chiamato a intervenire.

Fonte: Salerno Notizie

## Emergenza frane a Pellezzano: l'appello del Sindaco Morra

[Redazione]

PELLEZZANO. Allerta meteo dei giorni precedenti ha causato non pochi problemi al Comune di Pellezzano. Lo scorso venerdì si è verificata una frana lungo la Strada Provinciale 27 che ha letteralmente bloccato la circolazione dei veicoli. Emergenza frane a Pellezzano: ecco il commento del Sindaco Morra. Il Comune di Pellezzano si piega al maltempo. Allerta meteo dei giorni precedenti caratterizzata da piogge consistenti ha causato non pochi danni. Venerdì scorso si è verificata una frana lungo la Strada Provinciale 27, causando forti disagi per gli automobilisti. La pioggia però non lascia un momento di tregua alla Protezione Civile che sta tentando di ripristinare la situazione. Per tale motivo, anche nella giornata di domani il tratto stradale resterà chiuso al fine di terminare i lavori di ripristino. Il commento del Sindaco Morra allerta meteo di colore arancione dovrebbe terminare a breve, salvo nuovi bollettini da parte del Centro Operativo Comunale. Domani, con l'aiuto della Protezione Civile Santa Maria delle Grazie e gli operatori della Pellezzano Servizi, ci saranno gli interventi di manutenzione e verrà effettuato un sopralluogo dove si è originata la frana. Almeno fino alle 13 di domani, la strada sarà chiusa. Bisogna fare degli ulteriori controlli. Saranno emesse ordinanze di messa in sicurezza per le proprietà private. Ci scusiamo con i cittadini per le difficoltà che stiamo avendo, il momento è delicato.



## Italia nella morsa del maltempo: il Reno allaga l'Emilia, 1,5 metri di neve su Dolomiti

[Redazione]

Danni e disagi provocati dal maltempo al centro nord. Ampie aree in Emilia sono allagate, almeno 300 gli sfollati, e il sindaco di Argelato chiede più uomini e mezzi per far fronte all'esondazione del Reno. Difficile la situazione in quota a causa di forti e diffuse nevicate: a Cortina sono caduti 90 cm di neve. Continua il difficile fine settimana nel centro/nord Italia a causa del maltempo che sta sferzando il Paese. La situazione più difficile, dopo la risoluzione del blocco per neve dell'A22 del Brennero di ieri, rimane in Emilia dove il fiume Reno ha rotto gli argini, allagando ampie zone. La breccia è stata chiusa, acqua sta defluendo lentamente, ma rimangono aree allagate abbastanza ampie e ora deve iniziare il percorso di assistenza ai cittadini che rientrano nelle case man mano che esce l'acqua. Dice Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Bologna, straripa il fiume Reno: enormi disagi per i veicoli. Il sindaco di Argelato: Abbiamo bisogno di più uomini e mezzi. La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua. Abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini. Questo appello di Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l'acqua dell'esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore provocando anche blackout elettrici. Bologna, esonda il fiume Reno. Centinaia gli sfollati: Ci è arrivata una montagna d'acqua addosso. Pubblicato da Beppe Facchini. Ieri nella Bassa Bolognese, tra Castel Maggiore e Argelato, in seguito alla rottura di un argine del Reno, quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall'acqua mentre prestavano soccorso. In seguito alla piena del Reno risultano al momento ancora chiuse la Nuova Galliera e la Trasversale di pianura in alcuni tratti. E' stata invece riaperta la Centese. Il bollettino raccomanda anche di prestare attenzione alle buche che si sono create nelle strade a causa degli allagamenti. In seguito alla piena del Reno risultano al momento ancora chiuse la Nuova Galliera e la Trasversale di pianura in alcuni tratti. E' stata invece riaperta la Centese. Il bollettino raccomanda anche di prestare attenzione alle buche che si sono create nelle strade a causa degli allagamenti. Bologna, il fiume rompe gli argini e l'acqua penetra nelle case. Pubblicato da Cronaca. Oltre 1,5 metri di neve sulle Dolomiti. Le prime forti nevicate dell'anno hanno portato oltre un metro e mezzo di manto bianco sulle Dolomiti bellunesi alle quote superiori ai 2000 metri. Nella stazione sciistica di Ra Vales, a 2615 metri, sopra Cortina, lo spessore della neve segnala Arpa di Arabba è di 154 centimetri, sul Piz Boe e al Col dei Baldi, sulle Dolomiti meridionali, raggiunge il metro e 50. Ma anche i centri di valle sono sommersi dalla neve. Altri fiocchi sono caduti su Cortina nelle ultime 24 ore, e stamane il capoluogo ampezzano si presentava con 90 centimetri di neve fresca. Abbondanti precipitazioni hanno interessato anche le Prealpi vicentine; a Campomolon, uno dei centri del fondo, sull'altopiano di Asiago, lo spessore della neve accumulata è di un metro e 20. Acqua alta a Venezia, punta 111 centimetri. Terzo giorno con alta marea sopra il metro a Venezia, dove la situazione meteorologica di bassa pressione e i venti da scirocco continuano a favorire il fenomeno. Stamane, riferisce il Centro maree del Comune, la punta massima di acqua alta è stata di 111 centimetri sopra il medio mare, verso le 8.30; ieri notte è stata una massima di 113 cm. Si tratta di quote classificate come maree sostenute (codice arancio); la misura di oggi comporta allagamento del 10% del centro storico. Coldiretti, in campagna, danni per milioni. Sono finiti sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano e risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais. Esondazione del fiume Reno in Emilia. E allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come ondata di maltempo

ha colpito l'agricoltura lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo. I danni nelle campagne potrebbero arrivare a milioni di euro. [http://www.fanpage.it/Più informazioni su](http://www.fanpage.it/Più_informazioni_su) Accedi tramite Facebook

## Tramonti, maltempo: gravi danni subiti dall'azienda "Monte di Grazia". Frana distrugge intero limoneto: aiutiamoli!

[Redazione]

Il maltempo che ha colpito in questi giorni tutta la Campania, come abbiamo già detto, ha creato diversi danni in Costiera Amalfitana. Il territorio hamostrato, purtroppo, tutti i suoi limiti in questi casi: le frane hannointeressati tanti Comuni della Divina, da Ravello a Scala, passando per Agerolae Scala. Ma uno dei Comuni più colpiti è stato sicuramente quello di Tramonti. Sorrento - Audace Cerignola Diverse, infatti, sono le frane che hanno interessato il caratteristico borgo che sorge sui Monti Lattari. Proprio per questo, il sindaco Giordano è stato costretto a chiudere i plessi scolastici negli scorsi giorni. Dei danni subiti dal territorio, purtroppo, non potevano rimanere immuni anche alcune attività del territorio. Una di queste è l'azienda Monte di Grazia. Questa, infatti, ha subito danni ingenti durante questi giorni di maltempo: a causa delle piogge una frana partita da una mulattiera, che da S. Elia porta al Montalto, ha distrutto un intero bosco e un intero limoneto in crescita. Un danno economico assolutamente importante per un'attività che cerca di valorizzare proprio i prodotti locali e soprattutto un danno morale non indifferente: Sogni, fatiche e sudore di un'estate e più svaniti!, è il messaggio chiaro dell'azienda. Un'azienda che prende il via negli anni 90, quando Alfonso Arpino decide di cominciare a realizzare un vecchio sogno, ovvero quello di coltivare la terra, in particolare, la vite. Alfonso, infatti, non è un contadino nel senso stretto della parola, ma è un appassionato di agricoltura: per lui, è la sua vita. Alfonso va alla ricerca delle tradizioni rurali più vere e più tipiche, impara a fare agricoltore, ascoltando storie ed esperienze di vecchi contadini e così, la sua scelta ricade fin da subito sull'agricoltura biologica. Nasce così l'idea di costituire un'azienda agricola per condurre circa un ettaro di vigneto di famiglia, situato sulle pendici del Monte di Grazia, che ha dato poi nome all'azienda. Quello che chiediamo alle istituzioni è aiutare tutte le aziende che, come quella di Alfonso, hanno subito danni così gravi durante gli ultimi giorni. Un modo per far sentire le persone vicine alle istituzioni, specialmente chi ha a cuore il territorio della Costiera. Più informazioni su azienda frane maltempo monte di grazia tramonti Costiera Amalfitana Tramonti e Valico di Chiunzi Foto 2 di 2 Sorrento - Audace Cerignola Sorrento - Audace Cerignola Accedi tramite Facebook

## Tramonti, problemi alla condotta idrica: diverse zone senz'acqua

[Redazione]

Interruzione idrica imminente in diverse zone di Tramonti. Il Comune costiero, flagellato dall'emergenza maltempo nei giorni scorsi, dovrà affrontare problemi legati al servizio idrico. Difatti, poco fa, è stata rilevata una perdita idrica, proprio a causa del maltempo, il quale ha causato diverse frane e cedimenti sul territorio. Di conseguenza, la ditta Ausino ha disposto l'intervento di riparazione del guasto alla rete idrica dalle 12 di quest'oggi, lunedì 4 febbraio, ecco perché in diverse zone di Tramonti mancherà acqua. Si parla delle seguenti aree: frazioni di Paterno Sant'Arcangelo e Paterno Sant'Elia (le vie interessate: via Casale, via Carbonaro, via Ferriera, via Casa Vitagliano). Possibile che il guasto venga riparato per le ore 15. Più informazioni su acqua condotta idrica tramonti zone Costiera Amalfitana Tramonti e Valico di Chiunzi [Accedi tramite Facebook](#)